

VITTORIO BASSETTI

DOCUMENTI SUI PRIMI SECOLI DI VITA
DELLA ROCCA DI BERTINORO

Nel corso di ricerche effettuate in tempi relativamente recenti nell'Archivio Segreto Vaticano per far luce sui primordi della rocca di Forlimpopoli (BASSETTI, *Rocca*)¹ ho avuto l'opportunità di imbattermi anche in documenti pertinenti al fortilizio di Bertinoro, che mi hanno spinto (sulla falsariga di quanto fatto per Forlimpopoli) a riunire le notizie storiche più significative tratte da archivi, cronache e pubblicazioni di autori degni di fede².

Prima però di passare all'elencazione cronologica si ritiene opportuno delineare (in qualche caso ipoteticamente) la giurisdizione signorile sulla rocca, raramente evidenziata nei vari riferimenti documentali presentati:

- a) Arcivescovo di Ravenna (docc. 1-2)
- b) Conte di Bertinoro (docc. 3-4)
- c) Famiglie Bulgari e Mainardi (doc. 5)
- d) Papa (doc. 6)
- e) Famiglia Calboli (doc. 7)
- f) Papa (docc. 8-17)
- g) Famiglia Ordelaffi (doc. 18)

¹ Per le abbreviazioni archivistico-bibliografiche si rinvia all'apposita Tavola finale.

² Tutto l'apparato documentale viene esposto conformemente ai testi originali senza arbitrari interventi correttivi ortografici e/o grammaticali.

- h) Papa (docc. 19-27)
- i) Famiglia Malatesta (docc. 28-41)
- l) Papa (docc. 42-53)
- m) Cesare Borgia (doc. 54)
- n) Papa (docc. 55-58)

1

958 giugno 20. *Presenza a Bertinoro di una rocca altomedievale*

Viene stipulato da parte di Sergia, badessa del monastero ravennate di S.Maria “a Cereseo”, un contratto agrario; l’atto è rogato “in castro Cesubeo” (Bertinoro).

(*S. Andrea*, perg. 11342; FANTUZZI, I, n. XXXII, datato 16 giugno e molto incompleto; MUZZIOLI, n. 17)³.

2

994-995 novembre 27. *Placito celebrato a Bertinoro*

Nella torre maggiore del “Castro Cesubeo” si giudica sulla causa vertente tra il conte di Cesena Lamberto ed il diacono Paolo “de Traversaria” circa i diritti feudali spettanti sugli uomini della località cesenate di Celincordia; è presente anche il tabellone Giovanni del territorio di Forlimpopoli.

(AMADUCCI, *Guido del Duca*, pp. 577-580; RABOTTI, pp. 23-26; BENERICETTI 1, pp. 186-190)⁴.

³ Il documento, oltre che recare la più antica testimonianza dell’insediamento bertinorese, attesta anche la presenza di un’antica rocca in quanto l’appellativo “castrum” configura un centro abitato fortificato, necessariamente munito di fortilizio.

⁴ La torre maggiore in questione non può che essere vista come importante elemento del fortilizio dell’epoca.

3

Circa 1005. *Patti tra il conte di Bertinoro e l'arcivescovo di Ravenna*

E' contemplato nei patti che l'arcivescovo distrugga "castrum-Montis Madii" (Monte Maggio) e che il conte appronti in Bertinoro "iusta gironem" case per accogliere i militi colà stanziati.

(AMADUCCI, *Conti*, in ID., *Bertinoro*, p. 87)⁵.

4

1021 agosto 3. *Investitura*

Nella torre superiore "Castri Cesubei" la contessa Ratilda, vedova del fu Lamberto, alla presenza di vari personaggi tra cui Giovanni tabellone del territorio forlimpopolese ed il di lui figlio Onesto, fanno un'investitura, al posto dell'arcivescovo di Ravenna Eriberto, di beni in territorio faentino.

(BENERICETTI 2, pp. 180-181).

5

1202 giugno 12. *Patti tra famiglie bertinoresi e Chiesa ravennate*

I Bulgari ed i Mainardi cedono all'arcivescovo di Ravenna i possedimenti e diritti già appartenuti al conte Cavalcaconte II nell'abitato, distretto e comitato di Bertinoro; detta cessione riguarda anche il girone.

(FANTUZZI, IV, n. LXXXX).

⁵ Anche il termine "gironem" (cerchia delle mura) ci dà un'altra testimonianza indiretta sull'esistenza dell'antica rocca, la quale verosimilmente doveva essere ubicata nel punto più alto del colle, cioè nello stesso luogo in cui sorge la fortezza attuale.

6

1288. *Sentenza del rettore di Romagna nei confronti dei Riminesi*

Viene inflitta una condanna ai Riminesi che avevano invaso ed occupato “castrum et arcem Brittenorii” di giurisdizione della Chiesa romana ed espulso i “fideles” e gli ufficiali della stessa Chiesa ivi residenti.

Gli stessi Riminesi circa 10 anni prima avevano liberato per la Chiesa romana Bertinoro sottraendola al dominio dell'imperatore Federico II.

(TONINI, III, nn. CLIII, CXXXVII).

7

1306. *Occupazione di Bertinoro da parte del Comune di Forlì*

I Calboli da Forlì, che estendono il loro dominio su Bertinoro, vengono attaccati dai Forlivesi e sospinti “in gironem”, ma per mancanza di vettovaglie sono costretti ad arrendersi.

(*Annales forolivienses*, p. 60).



8

1319. *Costruzione della nuova rocca*

“Aimericus de Castrolucii”, dopo la sua elezione a rettore della provincia di Romagna da parte del papa Giovanni XXII, costruisce “mirabilem et fortissimam rocham in Bertinorio et fortissimum castrum in Cesena”.

(*Annales caesenates*, col. 1138)⁶.

9

1325 febbraio 5. *Pagamento stipendio*

Il rettore di Romagna Aimerico, “in rocca Bretenorii in camera ipsius rectoris” ed in presenza di “Aymericonus Rollandi de Aureliaco” maresciallo di Romagna, percepisce lo stipendio del trascorso mese di gennaio in ragione di 8 fiorini d’oro al giorno.

Analogo pagamento (per i mesi di febbraio e marzo) ha luogo il 4 aprile dello stesso anno.

(*Collectoriae*, 201, c. 39a).

⁶ Circa la costruzione della nuova rocca occorre fissare alcuni punti fermi:

- Aimerico viene nominato rettore di Romagna il 5 giugno 1320;
 - il predetto rettore convoca per il 12 novembre 1320 un parlamento generale a Bertinoro (ERMINI, p. 458), probabilmente nella vecchia rocca;
 - con lettera del 25 luglio 1321 il papa Giovanni XXII suggerisce ad Aimerico di scegliere un luogo idoneo per residenza della curia di Romagna e di fortificarlo adeguatamente (THEINER, I, n. DCLXX);
 - un altro parlamento generale è convocato a Bertinoro (sicuramente nella rocca) il 19 gennaio 1326 (AMADUCCI, *Mainardi*, p. 174).
 - nei “Praecepta” del cardinale Anglico stilati nel 1371 sta scritto che Bertinoro ha una bella rocca, costruita dal rettore di Romagna Aimerico al tempo “sui regiminis” (THEINER, II, n. DXXVII).
- La lettera papale del 1321 ed il parlamento del 1326 inducono a ritenere che la costruzione della rocca sia avvenuta entro l’arco cronologico 1321-1326.

10

1333 aprile 2. *Pagamento lavori*

“Guantelmotus de Layla”, già castellano di Bertinoro, viene rimborsato delle spese sostenute “in reparatione solarii de assidibus per quod itur ad aulam et in assidibus et reparatione pontium et in reccopertura domorum dicti castri Bretinorii et aliis reparationibus minutis”.

(*Collectoriae*, 201, c. 132a).

11

1333 aprile 21. *Pagamento lavori*

Il milite “Martinus de Navarra” viene rimborsato delle spese sostenute “pro reparatione dicti castri, videlicet agutis de ferro, lignamine, clavaturis, cordis de reffo pro tornis, cathenis pontium, in reparatione cisterne et aliis oportunis”.

(*Collectoriae*, 201, c. 133b).

12

1333 agosto 7. *Pagamento lavori*

Il castellano di Bertinoro “Augerius de Vignerco” ed il milite “Martinus de Navarra” vengono rimborsati delle spese sostenute “pro reparatione portarum dicti castri et pro paratione stabulorum et palatii, pro lignaminibus et magistris et tegulis, calce, petra et arena, clavibus”.

(*Collectoriae*, 201, c. 133a).

13

1333 novembre 27. *Pagamento lavori*

Il castellano e milite predetti vengono rimborsati delle spese sostenute “pro reparatione stabulorum dicti castris, clavibus et clavaturis turris et carceris, coopertura domorum, reparatura balistarum, lignaminibus et aliis necessariis pro pontibus et guardiolis et reparatione cisternarum que ceciderant et pro necessariis dicti castris que destructa erant, et in reparatione turrium dicti castris”.

(*Collectoriae*, 201, c. 133b).

14

1333. *Pagamento stipendio*

I castellani della rocca di Bertinoro “Augerius de Vignerco” e “Raymundus de Lobres”, unitamente a 50 militi, ricevono lo stipendio per il servizio prestato in rocca nel periodo gennaio-luglio.

(*Collectoriae*, 201, cc. 128a, 129a, 130b, 149b, 150b, 151b, 152b).

15

1333. *Approvvigionamento della rocca*

Di seguito si riporta un elenco di materiale vario (e relativo costo) fatto acquistare dal tesoriere pontificio di Romagna per rifornire la rocca e consistente:

“In XXVIII salmis aceti, ad rationem s. XII, d. VI⁷ pro salma.

In conducendo huiusmodi aceto de Cesena ad predictum castrum, s. XXXVII.

⁷ Per il presente e per altri documenti analoghi vengono usate le seguenti abbreviazioni:

l.= *libra* (lira bolognese: 1 lira = 20 soldi)

s.= *solidus* (soldo bolognese: 1 soldo = 12 denari)

d.= *denarius* (denaro bolognese o bolognino)

In reparanda vegete in qua fuit positum acetum, s. IIII.

In decem meçinis carnum porcinarum salitarum, l. XIII, s. XVI.

In centum panellis sepi ponderis librarum CLXXIII, ad rationem d. VI pro libra.

Pro eisdem conducendis et meçinis predictis de Cesena ad predictum castrum, s. sex.

Pro sex libris fili canapis pro cordis balistarum fiendis ad rationem s. III cum dimidio pro libra.

Pro una libra cere, s. IIII, d. VIII.

In conducendis de Cervia ad predictum castrum XL corbellis salis et ipsis honerandis et exonerandis.

In ducentis sestariis frumenti dictum castrum inmissis, ad rationem s. XII pro quolibet sestario.

Pro portatura et mensuratura dicti frumenti, s. X.

Habit a domino abbate monasterii uranensis L sestaria frumenti, ad rationem s. XII pro stario.

Constitit de vectura de monasterio usque ad castrum, s. X.

Dedit Symoneto de Santolio pro parte solutionis LXIII salmarum de vino, l. duodecim.

Dedit Augerio dicti castri castellano pro lignis emptis et inmissis ipsum castrum, s. XLII.

Vinczolo de la Tumba pro lignis ab ipso emptis, l. novem.

Pro parandis dictis lignis, s. sex.

Dedit Symoneto predicto pro duobus martellis de ferro et clavis et aliis oportunis pro molendino dicti castri, s. XVI.

Dedit Deumoldeo de Bretenorio pro LX fiolis olei inmissi dictum castrum, ad rationem s. V pro fiola, l. quindecim.

In septem urceis de terra pro dicto oleo reponendo, s. XVI.

In conducendo ipso oleo de domo predicti Deumolde in predictum castrum, s. II.

In XXV pavesiis ad arma Ecclesie, ad rationem s. XVIII et d. VI pro quolibet.

In viginti quinque lanceis novis dictum castrum missis, ad rationem s. trium et d. VI pro qualibet.

In XXVI crochis inter magnos et parvos a turno, l. duodecim,
s. XIII.

Pro eisdem conducendis de Cesena ad predictum castrum cum lanceis et pavesiis predictis, s. septem”.

(*Collectoriae*, 201, cc. 166a/b, 167a).

16

1343 ottobre-novembre. *Presenza del Legato a Bertinoro*

Il cardinal Legato “Aimericus de Castrolucii” è presente in questo periodo a Bertinoro (certamente nella rocca) con Ostasio da Polenta. Sono menzionati, senza essere specificati, anche lavori fatti in rocca.

(*Introitus et Exitus*, 217, cc. 36a, 38a/b, 42a).

17

1351. *Pagamento stipendio*

Per conto di Giovanni “Alberti de Albertis” da Firenze, tesoriere pontificio per la guerra di Romagna, vengono pagati gli stipendi a “Brunellus de Lunos et Gilius Terrera” già castellani della rocca di Bertinoro ed a “Iohannes Brigholandi alias dictus Bilaqqua, qui infra dictam rocham Bretinorii se reclusit et tenuit per sex menses et ultra”, per il servizio prestato con 40 militi nei primi mesi del 1350.

(*Collectoriae*, 463, cc. 5a/b, 6a)⁸.

⁸ Trattasi di spese sostenute dalla Chiesa romana per la vana difesa della rocca dall’attacco della famiglia Ordelauffi, così descritto dal cronista:

“L’anno 1350, el sabato adi 20 de febraro, misser Lodovico degli Ordelauffi potestà de Cesena avendo certo tractato in Bertenoro (...) andò a Bertenoro (...) prise dui porte e’l palacio del Comune (...) e con mangani e trabucchi e ingegni artificiosi infino adì 10 de magio del dicto anno con lo exercito in Bertenoro stette; e infra termino del dì dicto 10 de magio la rocca del dicto castello ebbe” (COBELLI, p. 108).

18

1357. *Preparativi per l'assedio alla rocca*

Vengono dati 327 ducati “magistro Raynaldo de Placentia magistro trabuchorum sive manganorum, qui fecit et laboravit IIII trabuchos in civitate Senegalie pro rocha papali civitatis Ancone; de quibus trabuchis tres portati et conducti fuerunt, de mandato domini Legati, Cesenam et Bertenorium ad obsidionem Murate et roche Cesene et postmodum Bertenorium ad obsidionem roche Bertenorii”.

(*Introitus et Exitus*, 281, c. 36a).

19

1357 luglio 23. *Espugnazione della rocca*

“Se rendè la rocca de Bertenoro ai pasturi dela Chiesa; e fonno fidati dele persone. E per le grande cave, ch'era fatte ala ditta rocca, se convenne rendere; e, se non avessero prisi patti, la roca cadeva in terra, et era grandissimo danno”.

(*Cronache malatestiane*, p. 23; TONINI, IV, p. 155).

20

1358. *Pagamento stipendio, rifornimento e lavori in rocca*

Il castellano “Sancius de Gono” e 20 militi ricevono lo stipendio per il servizio prestato nel periodo marzo-luglio.

Entro il medesimo arco cronologico sono annotate alcune spese per materiale immesso in rocca:

“Magistro Guidoni magistro funium pro precio XXVI librarum filati torti pro cordis balistarum fiendis pro fulcimento roche Bretenorii, ad rationem VI s. pro qualibet libra.

Nicolino Drudoli speciario de Cesena pro III libris cere nove pro cordis balistarum de Bretenorio, ad rationem V s., VI d. pro libra.

Nuccino magistro balistarum de Cesena pro precio L balistarum ad staffam emptarum ab eo, ad rationem XXX s. pro qualibet; de quibus

assignate fuerunt XX castellano roche Bretenorii”.

E’ pure registrato un pagamento fatto a “Pulnarino manhano de Cesena pro una clavi nova et actamine pontis cortine cassari Bretenorii”.

(*Collectoriae*, 387, cc. 52b, 56b, 65b, 70b, 71a/b; *Introitus et Exitus*, 289, cc. 12a, 34a, 60a).

21

1359 giugno. *Presenza del Legato in rocca e lavori*

Il cardinal Legato Egidio Albornoz, impegnato in azioni belliche contro Francesco Ordelauffi, fissa il comando operativo del suo esercito nella rocca di Bertinoro, che per l’occasione viene ulteriormente rafforzata coi lavori specificati dai seguenti pagamenti:

“Tosso Dominici de S. Stephano, «Cuzio Tosi de S. Zelono de Florencia et Muzolo Laurencii de Trova interiore caratoribus de Cesena, qui portaverunt in duobus curibus calcem et in uno alio curru asides apud Bretenorium, l. unam, s. quatuor bononinorum.

Cicholo Arardi et Muzio Albertucii magistris lapidum de Cesena missis Bretenorium pro laborerio reparationis necesariorum roche Bretenorii, pro mercede ipsorum duorum dierum, ad rationem quinque s. pro quolibet die, l. unam.

Petrucio magistri Cecholi de Clavaturis de Cesena pro precio duorum seraminum factorum per ipsum et positorum duobus hostiis turis roche Bretenorii, ducatos quatuor.

Magistro Peruzolo magistro clavaturarum de Cesena pro infra-scripto laborerio facto per ipsum in clavis, clavaturis et seraminibus necesariis et positis in hostiis et portis roche Bretenorii:

pro una clave et reaptatura unius clavature posite ad pontem levaturum cisterne, s. quinque;

pro una clavi et clavatura posita ad portam qua itur ad domum Maynardorum, s. X;

pro una clavi et reaptatura unius clavature posite ad pontem columbarie, s. X;

pro una clavatura et duabus clavibus posita ad bautelam, s. VI;

pro tribus clavis et clavaturis reaptatis pro portelis roche, s. X;
 pro duabus manarolis pro portis et duabus planis pro portelo ponderis XII librarum et VI onziarum, ad rationem s. II pro libra, s. XX;
 pro III molis et uno chatenacio, s. V;
 pro III clavaturis novis magnis et clavis earum pro portis magnis ipsius roche, ducatos VII”.

(*Introitus et Exitus*, 290, cc. 64a, 66b, 67a/b, 68a, 69a, 70a, 71a, 73a, 74a/b).

22

1360 settembre. *Presidio della rocca*

Sono in forza in questo periodo con 80 militi il castellano “Nuginus Ferandus” ed i connestabili “Nicolinus de Alexandria, Vanellus Gross. de Montefalcho, Bitinus de Miglacano”.

(*Collectoriae*, 203, c. 18b).

23

1364. *Pagamento stipendio*

Il castellano “Nunius de Funes Fernandus Ispanus” e 20 militi ricevono lo stipendio per il servizio prestato in rocca nel mese di agosto.

(*Collectoriae*, 203, c. 44b).

24

1364-1365. *Pagamento stipendio*

Il castellano “Iohannes de Valdenuce” e 20 militi ricevono lo stipendio per un mese (non specificato) di servizio; il connestabile “Franciscus Gori de Castrodurante” e 20 balestrieri per il periodo luglio 1364-gennaio 1365.

(*Collectoriae*, 203, cc. 72b, 73a).

25

1366 dicembre 15. *Castellano*

Sono presenti come testi ad un atto, rogato nella casa del vescovo di Bertinoro Roberto, “Raynaldus quondam Iohannis de Pichardia et Celarmus stipendiarii in rocha Bretenorii et socii domini Raymondi castellani et potestatis civitatis Bretenorii”.

(*Rogiti di L. MEDICI, c. 70b; Schedario Zaccaria*).

26

1367 settembre 28. *Castellano*

Presidia la rocca il castellano “Beraldus de Ansola”.

(*Lettere di Urbano V, n. 19956*).

27

1368. *Presidio della rocca*

La custodia della rocca è assicurata da un castellano con 20 militi per una spesa mensile globale di 70 fiorini.

(*Collectoriae, 203, c. 286b*).

28

1378 dicembre 6. *Espugnazione della rocca*

“MCCCLXXVIII, e dì VIII de ottobre. Venne da Roma uno cavallere napolitano, el quale era conte de Romagna (...) et andò per rectore de Cesena e de Bertonoro (...) E subito andò el ditto miser Galaotto (Malatesta) a Bertonoro, e mese l’asedio intorno la rocca de Bertonoro, chè l’altra terra e gli omini de Bertonoro l’avevano chiamato per loro signore. E die VI de dicembre se rendè la rocca de Bertonoro al ditto miser Galaotto per tre mila ducati, che ello glie dede; e fonno affidati dele persone”.

(*Cronache malatestiane, p. 48; TONINI, IV, p. 214*).

29

1393. *Castellano*

Presidia la rocca il castellano Antonio Turnacello da Napoli.

(COBELLI, p. 155; G. DI MASTRO PEDRINO, II, p. 421).

30

1431. *La rocca adibita anche a carcere*

Ambrogio Traversari, eletto a Bertinoro il 26 ottobre 1431 Priore Generale dell'Ordine Camaldolese⁹, evita che il vecchio Priore Generale Benedetto, accusato di malversazione, venga incarcerato nella rocca.

(TRAVERSARI, p. 27).

31

1444 maggio 26. *Castellano*

Presidia la rocca il castellano Andrea de Gozo da Fano.

(G. DI MASTRO PEDRINO, II, p. 211).

32

1449 settembre 10. *Castellano e particolari rocca*

Da rogito:

“Franceschinus quondam Cechi Dandini de castro S. Arcangeli castellanus”. L’atto è rogato “in civitate Bertenorii in contrata S. Trinitatis extra et prope rastellum anteriorem arcis Bertenorii”.

(*Rogiti* di M. DE SAVAZANIS, I, c. 31b; *Schedario Zaccaria*).

⁹ Circa la permanenza ed elezione del Traversari a Bertinoro, con notizie anche sui primordi dell’abbazia di Urano, rinvio a BASSETTI, *Traversari*.

33

1450 novembre 8. *Particolari rocca*

Da rogito:

“Actum in civitate et arce Bertenorii in camera palatii superioris”.

(*Rogiti di M. DE SAVAZANIS, I, c. 120a; Schedario Zaccaria*).

34

1450 dicembre 11. *Castellano e particolari rocca*

Da rogito:

“Franceschinus quondam Cechi Dandini castellanus” che ha come socio il fratello “Dandinus”. L’atto è rogato “in civitate Bertenorii in contrata S. Trinitatis extra et ante rastellum arcis civitatis Bertenorii, portas anteriores in via publica iuxta murum duplum”.

(*Rogiti di M. DE SAVAZANIS, I, c. 123b*).

35

1451 gennaio 28. *Castellano e particolari rocca*

Da rogito:

“Franceschinus quondam Cechi Dandini de S. Arcangelo castellanus”. L’atto è rogato “in arce et circuitu arcis civitatis Bertenorii prope portam anteriorem”.

(*Rogiti di M. DE SAVAZANIS, I, c. 131b; Schedario Zaccaria*).

36

1451 aprile 20. *Castellano e particolari rocca*

Da rogito:

“Franceschinus quondam Cechi Dandini de S. Arcangelo castellanus”. L’atto è rogato “in civitate Bertenorii in contrata S. Trinitatis

extra et prope rastellum arcis Bertenorii et extra muros fortilitii dicte arcis et portam anteriorem iuxta murum duplum et ortulum dicte arcis in via publica”.

(*Rogiti* di M. DE SAVAZANIS, I, c. 148a; *Schedario Zaccaria*).

37

1451 novembre 5. *Attività dell'officina libraria malatestiana*

L'amanuense Giacomo dalla Pergola, trovandosi al seguito di Malatesta Novello e consorte Violante Montefeltro, porta a compimento nella rocca di Bertinoro la trascrizione del codice “Moralia” di S. Gregorio Magno. Si ha notizia di altri due codici prodotti nello stesso luogo sempre in presenza degli illustri principi: uno di scritti di S. Ambrogio copiato dal predetto amanuense e l'altro completato da un copista ignoto “in arce Bricinorii” il 3 giugno 1462.

(FRANCESCHINI, p. 168).

38

1452 febbraio 5. *Castellano e particolari rocca*

Da rogito:

“Franceschinus quondam Cechi Dandini castellanus”. L'atto è rogato “in civitate Bertenorii in contrata S. Trinitatis extra et prope rastellum anterioris porte arcis civitatis Bertenorii iuxta murum duplum”.

(*Rogiti* di M. DE SAVAZANIS, I, c. 169b).

39

1452 aprile 26. *Castellano e particolari rocca*

Da rogito:

“Franceschinus quondam Cechi Dandini castellanus”. L'atto è rogato “in civitate Bertenorii in arce dicte civitatis intus portam ante-

riorem qua itur versus rastellum”.

(*Rogiti* di M. DE SAVAZANIS, I, c. 150a).

40

1459 marzo 4. *Castellano e particolari rocca*

Da rogito:

“Antonius Benedictus quondam Bartoli Maxini de Cesena castellanus”. L’atto è rogato “in civitate Bertenorii intus muros primos fortilitii arcis civitatis Bertenorii penes primam portam”.

(*Rogiti* di M. DE SAVAZANIS, II, c. 5b; Schedario Zaccaria).

41

1465 giugno 22. *Castellani e particolari rocca*

Da rogito:

Presidiano la rocca per Malatesta Novello i castellani “Antonius Benedictus et Andreas fratres et filii quondam Bartoli de Maxinis de Cesena”. L’atto è rogato “in arce Bertenorii in inferiori parte dicte arcis Bertenorii iuxta iura dicte arcis undique”¹⁰.

(*Rogiti* di S. RUBINI, II, c. 26b).

42

1468 dicembre 12. *Castellano e particolari rocca*

Da rogito:

“Mathias Bardella civis romanus castellanus pro Sancta Romana

¹⁰ Giunti col presente documento alla fine della signoria malatestiana si ritiene opportuno elencare alcuni interventi sulla rocca riconducibili con tutta probabilità ai Malatesta:

- rafforzamento delle cortine, soprattutto di quella rivolta a nord che mostra imponenti muri a scarpa su cui è tuttora visibile l’iscrizione celebrativa malatestiana;
- abbellimenti interni testimoniati dai recenti rinvenimenti, nelle pareti della sala seicentesca del piano nobile, di uno stemma affrescato malatestiano e di un disegno raffigurante S. Giorgio e il drago (*Bertinoro*, pp. 30, 33).

Ecclesia”. L’atto è rogato “in civitate Bertenorii extra portas arcis dicte civitatis, ante tamen dictas portas predicte arcis, iuxta iura dicte arcis undique”.

(*Rogiti di S. RUBINI, II, c. 58a; Schedario Zaccaria*).

43

1470 gennaio 23. *Castellano e particolari rocca*

Da rogito:

“Mathias Bardella civis romanus castellanus”. L’atto è rogato “in civitate Bertenorii in arce dicte civitatis et in quoquina dicte arcis iuxta undique iura ipsius arcis”.

(*Rogiti di B. DE AZOLIS, II, c. 2a; Schedario Zaccaria*).

44

1471 agosto 5. *Castellano e particolari rocca*

Da rogito:

“Mathias quondam Antonii Bardelle de Urbe castellanus”. L’atto è rogato “in civitate Bertenorii in contrata S. Trinitatis et prope et extra arcem dicte civitatis, videlicet intus primam portam et rastellum dicte arcis iuxta undique iura dicte arcis”.

(*Rogiti di B. DE AZOLIS, II, c. 10a*).

45

1472 novembre 10. *Castellano e particolari rocca*

Da rogito:

Passaggio delle consegne dal vecchio castellano “Dominicus de Zanottis de Arignano” al nuovo “Franciscus de Savona”. L’atto è rogato “in dicta arce Bertenorii in cortili arcis predicte iuxta iura dicte arcis undique”.

(*Rogiti di S. RUBINI, III, c. non num.*).

46

1473 agosto 11 e 1475 marzo 9. *Castellano e particolari rocca*

Da rogiti:

“Franciscus de Ruvore de Savona castellanus pro Sancta Romana Ecclesia”. I due atti sono rogati “in arce civitatis Bertenorii in sala magna dicte arcis iuxta iura dicte arcis undique”.

(*Rogiti* di S. RUBINI, III, c. non num.; IV, c. 24b; *Schedario Zaccaria*).

47

1475 novembre 13. *Castellano e particolari rocca*

Da rogito:

“Franciscus quondam Baldisaris a Ruvere castellanus”. L’atto è rogato “prope arcem civitatis Bertenorii extra rastros dicte arcis”.

(*Rogiti* di P. G. e G. F. MAINARDI, c. 90a).

48

1487 agosto 28 e 29. *Castellano e particolari rocca*

Da rogiti:

Passaggio delle consegne dal vecchio castellano “Baldassar quondam Francisci de Ruere de Savona” al nuovo “Baptista de Montia ianuensis”, nominato con breve apostolico del 13 agosto 1487. Il I atto è rogato “in civitate Bertenorii prope et ante portas dicte arcis Bertenorii iuxta undique iura dicte arcis”.

(*Rogiti* di G. RUSSI, I, c. 217a; *Rogiti* di G. L. ALBERTI, VI, c. 109a; *Schedario Zaccaria*).

49

1493 novembre 25. *Inventario*

“In Cristi nomine amen. Hoc est inventarium sive descriptio omnium et singularum rerum massariciarum et instrumentorum armorum bellicorum et bonorum quorumcumque ac munitio-
 num existentium et repertorum in arce Britonorii, factum et celebratum per spectabilem virum dominum Baptistam de Monsia ianuensem castellanum veterem dicte arcis, datorum et consignatorum per eundem dominum castellanum magnifico viro domino Filippo de Sativa laico valentin. diocesis et dicte arcis Britonorii castellano novo, ad id designato per sanctissimum in Christo patrem et dominum nostrum divina providente clemencia dominum papam Alexandrum sextum, scriptumque et publicatum per me Gasparem de Marris de Cesena publicum apostolica et imperiali auctoritate notarium ac iudicem ordinarium ac Camere apostolice notarium, currentibus annis dominice nativitatis millesimo quadringentesimo nonagesimo tercio, indictione undecima, tempore pontificatus prelibati sanctissimi domini nostri domini pape Alexandri sexti et die vigesima quinta novembris.

Imprimis in sala residence

- Curacine trenta coperte tra bone et vechie.
- Cellate vinteuna forbite.
- Scopitti diece de ferro cum li manichi de legno.
- Uno calcaduro de ferro.
- Uno trivello da nectare dicti scopitti.
- Targuni dieci dopinti cum l'arme de papa Sixto.
- Cellate diexenove ruginose, vechie et triste.
- Gavettole centosexanta de filado da fare corde da balestre, marce.
- Manare quatro et una rotta.
- Tri pali de ferro, uno grandio et dui piccoli.
- Uno canapo cum la girella da martorio, è braza vinte.
- Sapette cinque vechie et triste.
- Balestre vintequatro de azaro cum sue corde, noxe et chiave.
- Molinelli diexenove da balestre tra boni et rutti.
- Cinti octo da balestre cum sue girelle et scalette, deli quali una

girella et una scaletta è rotta.

- Spiti dodexe bulognixi de ferro inastati, ruginusi et tristi.
- Ronche octo inastate, ruginose et triste.
- Partisane diexe inastate, ruginose et triste.
- Balestre de legno vintedoe cum noxe, chiave et corde vechie.
- Pavese grandi dodexe tra boni et tristi.
- Rotelle tre grande rotte et triste.
- Bombardelle et mortalitti de ferro grandi et piccoli vinteduo, deli

quali uno è rotto senza ceppi.

- Una campana rotta in pecci cum li soi ferri et battagliaio.
- Meza piastra de ferro cum uno ochio da uno canto.
- Una credenza rotta et vechia.
- Uno cassone vechio.
- Un'altra cassa grande da tenere pane.
- Una incugine de ferro vechia senza ceppo.
- Uno cavaletto da cargare balestre.

In la cucina presso dicta sala

- Una cassa vechia da fare pane dentro.
- Uno bancho granda da fare pane suso.
- Quatro orce fiorentine da tenere olio.
- Dui ferri tondi da bocche de mantisi vechii et marci.

In sala de sopra in la torre dale monitione

- Chiodi de più sorte de ferro, pesonno libre 38.
- Piombo piastre nove, peso libre 157.
- Quatro casse de vertuni cum ferri.
- Vertuni senza ferri, marci, circha doe casse.
- Cinti diexedotto marci cum fiube de ferro.
- Curacine nove scoperte, ruginose, vechie et triste.
- Una massa de curacine vechie et marce disfacte.
- Una massa de telieri da balestre vechii, tristi et marci.
- Mezo bottisello de solfano.
- Doe taglie de legno.
- Mezo buttesino de polvere.
- Dui buttiselli rutti, marci et sfassati.
- Uno barile cum carbone.
- Una cassetta cum certi ferri da vertuni et septe palottine de ferro.

In la torre maestra

- Una campanella da guardia sana.

In la caneva de sotto

- Uno pestrino da masinare grano cum li soi manfari.

- Mezo casson vechio.

- Una tinella vechia et marza.

- Doe viege vechie.

- Dui vaselli da tenere aceto.

- Una botte marza in pecci.

In l'altra caneva de sopra

- Septe botte bone.

- Uno casson vechio.

Nel cortile de sotto

- Una rodella da arodare cum el manfaro.

- Doe masinelle rotte et vechie da pistrino cum dui cerchi de ferro intorno.

- Una capelletta da trare aqua.

- Sei taule da portare pane al forno.

- Doe briccole vechie et marce disfacte.

- Cento et vintecinque petre da bombarde.

- Uno banche da mangiare li compagni cum li piedi et tre banche cum li piedi.

- Tre cadene de ferro ali pontiselli.

- Vintecinque mantellitti intorno ale mura vechii et marci.

- Vinte cippi da bombardelle et mortalitti corgiati et marci.

- Doe finestre ferrate sconfitte.

- Cinque lectiere in le camere de dicta roccha.

- Uno paro de ceppi de legno da presuni cum la serratura.

Et ego Gaspar filius quondam Benvenuti de Marris de Cesena, publicus apostolica et imperiali auctoritate notarius ac iudex ordinarius nec non notarius Camere apostolice, quia predictorum bonorum rerum instrumentorum et munitioum descriptioni, assignationi et consignationi ut supra factis in dicta arce Britonorii per prefatum dominum Baptistam castellanum veterem prefato domino Filippo castellano novo ut supra designato dicte arcis, una cum infrascriptis testibus, videlicet nobili viro Roberto de Pedronibus de Cesena comissario

prelibati sanctissimi domini nostri, Sebastiano Nardi de Britonorio, Severio quondam ser Baptiste, Gaspere Iacobi Cardinalis omnibus de Britonorio et Guascono Iohannis hospite a Campana de Cesena, testibus ad predicta hadibitis, vocatis et rogatis, presens interfui eaque rogatus scribere scripsi et publicavi etc.”.

(*Rogiti* di G. MARRI, XXII, c. 207a; DOMENICONI; RIVA, p. 78).

50

1493 novembre 25. *Castellano e particolari rocca*

Passaggio delle consegne dal vecchio castellano “Baptista de Monsa de Ianua” al nuovo “Filippus de Sativa”, laico della diocesi di Valenza. L’atto è rogato “in cortili magno cisterne introitus dicte arcis”.

(*Rogiti* di G. MARRI, XXII, c. 208b; DOMENICONI).

51

1495 settembre 1. *Crollo del maschio*

“La quarta hotenale fu molte calda, come poca pioza; pure acade alquante fulgore, e masime nela roca de Bertinore de Romagna, che a dì primo dal mese de setembre, cercha l’ora del so vespere, ie de’ una gram saeta per una fenestra e intrò nela sova monicione, e qui s’aprese tuta la sova polvere; per el gram terore se rope hogne sova volta e caschè tuta la tore maestra per fine ali soi merle, overe pionbadure. E fu al tempo d’Alesandre seste pontifico; e fu quande ie steva m. Matia Rasacano castelano. E qui per tale terore vene morte nove persone: la prima, uno m. Gregore barberi; 2, m. Bernardino Buris sarte; terzo, Danielle da Teracina; quarte, Lodovico d’Orto; quinte, Iacome da Bromonto; seste, Deberbante da Briselle bombardino; 7, Barbara sova dona; 8, Madalena da Cesena fantescha dal dite castelane; nove et ultimo, Chiarina de Andrea de Dacio. E qui tuto costore vene morte per al dite gram terore. Dapo’ queste, dita roca remase in quelle mode, tutavia guardandese come de prima”.

(BERNARDI, I/2, p. 121).

1497 giugno 13. *Inventario*

“In Christi nomine amen. Anno a nativitate eiusdem millesimo quatringsesimo nonagesimo septimo, indictione XV, tempore pontificatus s.mi in Christo patris et domini nostri domini Alexandri divina providentia pape sexti et die decima tertia mensis iunii.

Hic inferius est descriptum inventarium factum per magnificum virum dominum Filippum Cardar de Valentia castellanum arcis Ber-tenorii et consignatum vigore brevis sanctitatis domini nostri, prout apparet copia dicti brevis penes me notarium infrascriptum, magnifico et generoso viro domino Bartolomeo Francisci senensi castellano dicte arcis noviter electo et deputato per sanctitatem domini nostri; quod quidem inventarium est de infrascriptis rebus hic infra vulgariter descriptis.

In primis in camera dove dorme el castellano se gli aseña le infrascritte cose:

- Vinte otto corracine coperte de fustagno de vary colori tra nove et usitate.

- Item balestre de azaro con teluri et corde vinte sey, dele quale glie sono sey forlane.

- Item sey leve da cargare dicte balestre.

- Item dui martinetti.

- Item diece schioppiti de ferro cum le sue capse.

- Item quatro archibuxi de ferro, de i quali tri sonno senza capse et uno mezano cum la cassa.

- Item quatro archibuxi de bronzo cum li soi ligname.

- Item trea para de zeppi de ferro.

- Item uni colare de ferro da intarzorati.

- Item uni pare de manette de ferro cum una cathena.

- Item cinque ronche de ferro inastate.

- Item sey partixane cum li ferri longhi et inastate de novo.

- Item partixane dodexe de ferro mezane et inastate.

- Item spidi et partixane sey.

- Item sappe tra grande et piccole usitate sey.

- Item sey manare overo zipte cum maniche et senza.

- Item una roncha da buscho usitata.
- Item dui martelli cum uno pare de antenaglie.
- Item cinque trivillini, tra i quali uno grande et quatro picolle.
- Item una trivella grande.
- Item uno trivillino per trappanare li schiopitti.
- Item tri scarpilliti.
- Item due balestre de azaro ropte in pezzi.
- Item due bandere grande, una cum le chiave et l'altra cum le arme de papa Alexandro.
- Item otto rodelle depincte cum l'arma de la sanctità del nostro signore.
- Item sey capsse piene de passaduri ferrate, dele quale cinque sono piene et una meza.
- Item mille passaduri in mazzi.
- Item pallotte de piombo cinquecento.
- Item due forme, una da spingardone et l'altra da schiopitti.
- Item una segha de ferro rotta.
- Item otto sacchi tra grandi et picholi usati.
- Item tri sacchi de bischotto in li sachi.
- Item vinte gavitole de filo da balestre.
- Item diexe cellate de ferro antique.
- Item una litera da lecto cum due capsse intorno.
- In la stantia del smalto
- Imprima due capsse e meze de polvere da bombarde et altre artigliarie.
- Item undexe barile de polvere da bombarde.
- In la camaretta alta
- Uno lecto basso cum quatro taule d'abedo.
- Item uno sacchone.
- Item uno capssone innante al dicto lecto.
- Item una banchetta de ligno.
- Item una taula d'abedo cum uni pari de trispidi.
- Item una schiavina peloxa.
- Item una capsetta vechia grossa d'abedo.
- Item in cima del smalto uno orlozio cum la campana grande sonante cum soy contrapisi pendenti in la camara del castellano.

In aula castellani

- Corracine dodexe coperte de fustagno niegro.
- Item otto ronche vechie inastate.
- Item una roncha nova simile.
- Item una roncha alabarda cum dui taglie.
- Item undexe partixane de ferro inastate.
- Item undexe celate, dele quale una è celladina, vechie et anti-
que.
- Item tre seghe, due grande nove et una pichola vechia.
- Item uno spedono vechio.
- Item targuni diece, deli quali uno è rotto.
- Item quatordexede rodelle depincte cum l'arma del papa Alexan-
dro.
- Item tri pezzi de piumbo grandi et uno piccolo dicto pixano,
libre trexente.
- Item pallotte de piumbo da spingardone duxentetrenta.
- Item nove balestre de ligno antique, vechie et rotte, parte cum
teluri et parte noe.
- Item mollinelli da balestre grosse numaro dixedotto vechi et ruti.
- Item otto cruci da balestre vechi et rutti.
- Item uno canipo da dare la tortura cum la taglia.
- Item una taula da manzare cum li trispidi.
- Item tre banche d'abedo da sedere.
- Item una altra taula piccola da manzare.
- Item due capsse vechie d'abedo.
- Item una credenza vechia grossa.
- Item uno schabello vechio innante a la mesa.
- Item una ferrata vechia meza rotta.
- Item solfare libre diexe.

In coquina

- Due capsse vechie grande et grosse.
- Item una taula grossa cum soi pedi.
- Item dui banchi grossi et tristi.
- Item tre taule da fare pane.
- Item uno spedo de ferro da vento o afume af-fare arosto.

In la camara acanto a la cosina

- Una quantitate de ferro tra corracine rotte et cellate et altri ferramenti.

- Item una litera vechia da dormire.

- Item una bancha vechia et rotta.

- Item una sedia ad purgandum ventrem.

- Item uno matarazo de pelo cum una schiavina senza pelo.

In lo correduro o scarpa

- Dui spingarduni de bronzo a schartozo cum li soi cavaliti de ligname forniti.

- Item dui spingarduni de bronzo cum code rotte cum soi cavalliti de ligname forniti.

- Item dui spingarduni de ferro cum due code per zaschaduno cum cavaliti de ligname forniti.

- Item tre banche da cargare balestre.

- Item due ferrate de ferro desmorate.

- Item dui mortali de ferro grandi da trare cum li soi cippi.

In la torre sopra la porta

- Una campana cum el batiglionne mezana per la guardia.

- Item mortali tri de ferro forniti da trare.

- Item septe mortalitti piccoli de ferro.

- Item sey troni da fare allegrezza de ferro.

- Item cinque code rotte da mortale.

- Item tri pali de ferro da munitione.

- Item mantillitti de ligno per tuta la rocha centoocantauno.

Item in la torsina una litera nova senza fornimento.

In cortili

- Una campanella piccola cum la quale se chiama el castellano.

- Item uno mortale grando rotto in dui pezzi.

- Item due sechie a la citerna da cavare aqua, una de metallo et l'altra de ferro cum pocho de cathena.

- Item uno incugine de ferro grando in la botecha del fabro.

- Item tredexe taule et tri ligni d'abedo.

In le camare del cortile dove stanno i compagni

- La prima camara una letera cum uno matarazo de pelo cum due schiavini, zoè una pelosa et l'altra senza pelo, cum una taula cum trispidi.

- In la segunda camara una letera, una schiavina et una taula cum trispidi.

- In la terza camara una letera cum uno matarazo, dui capizali et due schiavine senza pelo et una taula cum trispidi.

- In la quarta camara una letera cum uno matarazo, uno capizale, due schiavine peloxe; item una taula cum trispidi.

- In la quinta camara apresso a la porta una letera et una taula cum trispidi; item quatro spidi de ferro inastati; item barelle de ligno tre da portare pedre et terreno.

In cantina a vino

- Botte otto da tenere vino tra grande et pichole.

In l'altra cantina bassa

- Botte quatro vechie et triste voite.

- Item uno molino da grano a roda in la prima cantina a mane.

- Item cento pallotte de pedre da bombarde.

Que quidem res ut supra descripte fuerunt consignate per magnificentiam domini Filippi Cardadii castellani predictae arcis magnifico Bartolomeo Francisci de Senis castellano novo presenti et acceptanti.

Actum in civitate Bertenorii in rocha dicte civitatis iuxta iura unidique dicte arcis. Presentibus Petro Antonio de Zaptolis, Ludovico quondam magistri Iohannis Bixii de Bertenorio et magistro Bernardo Benedicti de Faventia habitatore Bertenorii, testibus ad predictas habitibus, vocatis et rogatis.

Et ego Iohannes Ludovicus quondam ser Fatii de Albertis de Bertenorio, publicus imperiali et apostolica auctoritate notarius et nunc canzelarius Communis Bertenorii, predictis omnibus et singulis dum sic agerentur interfui et ea rogatus scribere scripssi et publicavi et in fidem premissorum signumque meum, quo publicis utor documentis, hic infra apposui consuetum”.

(*Rogiti di G. L. ALBERTI, IX, c. 17a; Schedario Zaccaria*).

“Bartolomeus filius domini Francisci de Senis castellanus”. L’atto è rogato “in recepto arcis”.

(*Rogiti* di G. L. ALBERTI, IX, c. 65a; *Schedario Zaccaria*).

54

1504 gennaio 23. *Castellano*

“Infra el tempo la ciptà de Bertinore si era retornato suota el manto de santo Pietro al tempo che presedeo dito Iulio per la divina providentia papa secondo, che prima era suota la iuridicione de Cesaro Borgea Duca de Valentia, come ut supra: che fu sua retornata cercha la prima setemana de decembre predicto, al tempo che dito Monsignore Legato de latere era al governo de dicta Cesena. Dipoe abene sua roca a dì 23 de zenare 1504, dove in quelle loco steva uno chiamato Raveghia spagnolle per so castelano. Partito che al fui, intrò castelano novelle”.

(BERNARDI, II, p. 115).

55

1506 febbraio 13. *Castellano e particolari rocca*

Da rogito:

“Iohannes de Ruvore castellanus”. L’atto è rogato “in civitate Britinorii in contrata S. Trinitatis prope portam sive revelinum arcis Britinorii”.

(*Rogiti* di T. DE MAENTIA, I, c. 203a).

56

1506 febbraio 20. *Castellano e particolari rocca*

Da rogito:

“Ioannes quondam domini Francisci de Ruvore de Savona castellanus”. L’atto è rogato “in civitate Britinorii in contrata S. Trinitatis ante revelinum arcis Britinorii iuxta undique iura dicte arcis”.

(*Rogiti* di T. DE MAENTIA, I, c. 206a).

57

1513 ottobre 12. *Castellano e particolari rocca*

Da rogito:

“Ser Ioannes quondam Francisi de Pultris de Bibena castellanus”.
L’atto è rogato “in civitate Britinorii prope portam arcis predictae civitatis
positam in contrata S. Trinitatis iuxta undique iura dicte arcis”.

(*Rogiti* di T. DE MAENTIA, I, c. 52a).

58

1525. *Spese per la rocca*

Da una tavola di spese a carico della tesoreria pontificia di Romagna la custodia della rocca di Bertinoro risulta assorbire 650 lire bolognesi all’anno; le spese di manutenzione e rifornimento sono invece valutate globalmente in 1000 ducati di camera all’anno per un totale di 13 rocche romagnole tenute direttamente dalla Chiesa romana.

(MONACO, pp. 90-91).

TAVOLA DELLE ABBREVIAZIONI
ARCHIVISTICO-BIBLIOGRAFICHE

- AMADUCCI, *Conti* = P. AMADUCCI, *Notizie storiche su gli antichi conti di Bertinoro*, in ID., *Le origini di Bertinoro e altri scritti*, Bertinoro 1986.
- AMADUCCI, *Guido del Duca* = P. AMADUCCI, *Guido del Duca di Romagna*, «Atti e Memorie della regia deputazione ...», s. III, XXIII (1904-1905).
- AMADUCCI, *Mainardi* = P. AMADUCCI, *Guido del Duca e la famiglia Mainardi*, in ID., *Le origini di Bertinoro e altri scritti*, Bertinoro 1986.
- Annales caesenates* = *Annales caesenates*, a cura di L. A. MURATORI, R. I. S., XIV, Mediolani 1729.
- Annales forolivienses* = *Annales forolivienses*, a cura di G. MAZZATINTI, R. I. S., XXII/2, Città di Castello 1909.
- BASSETTI, *Rocca* = V. BASSETTI, *Documenti sui primi 150 anni di vita della rocca di Forlimpopoli*, in «La rocca di Forlimpopoli», Villa Verucchio 1990.
- BASSETTI, *Traversari* = V. BASSETTI, *Ambrogio Traversari e l'abbazia bertinorese di S. Maria in Urano*, «I quaderni dell'Acquacheta», 2 (1986).
- BENERICETTI 1 = *Le carte ravennati del decimo secolo. Archivio Arcivescovile*, III (aa. 976-999), a cura di R. BENERICETTI, Bologna 2002.
- BENERICETTI 2 = *Le carte ravennati del secolo undicesimo. Archivio Arcivescovile*, I (aa. 1001-1024), a cura di R. BENERICETTI, Faenza 2003.
- BERNARDI = A. BERNARDI, *Cronache forlivesi*, a cura di G. MAZZATINTI, I-II, Bologna 1895-1897.
- Bertinoro* = *Bertinoro. Centro per lo studio e la conservazione dell'arredo liturgico e del costume religioso*, a cura di F. FARANDA, Bologna 1985.
- COBELLI = L. COBELLI, *Cronache forlivesi*, a cura di G. CARDUCCI-E. FRATI-F. GUARINI, Bologna 1874.
- Collectoriae* = Archivio Segreto Vaticano, *Collectoriae*.

- Cronache malatestiane* = *Cronache malatestiane dei secoli XIV e XV*, a cura di A. F. MASSERA, R. I. S., XV/2, Città di Castello 1924.
- DOMENICONI = Biblioteca Comunale di Cesena, *Cassette Antonio Domeniconi*, C. 2. 6, Inventari e atti di consegna relativi alle rocche di Cesena, Cesenatico e Bertinoro nella seconda metà del Quattrocento (1471-1493), n. 26.
- ERMINI = G. ERMINI, *I parlamenti dello Stato della Chiesa dalle origini al periodo albornoziano*, «Rivista di storia del diritto italiano», III (1930).
- FANTUZZI = M. FANTUZZI, *Monumenti ravennati dei secoli di mezzo*, I-VI, Venezia 1801-1804.
- FRANCESCHINI = G. FRANCESCHINI, *Violante Montefeltro Malatesti Signora di Cesena*, «Studi Romagnoli», I (1950).
- G. DI MASTRO PEDRINO = G. DI MASTRO PEDRINO, *Cronica del suo tempo*, a cura di G. BORGHEZIO-M. VATTASSO-A. PASINI, I-II, Città del Vaticano 1929-1934.
- Introitus et Exitus* = Archivio Segreto Vaticano, *Introitus et Exitus. Lettere di Urbano V=Urbain V(1362-1370). Lettres communes*, a cura di M. HAYEZ-A. M. HAYEZ-J. MATHIEU-M. F. YVAN, VI, Roma 1980.
- MONACO = M. MONACO, *La situazione della reverenda Camera apostolica nell'anno 1525*, Roma 1960.
- MUZZIOLI = *Le carte del monastero di S. Andrea Maggiore di Ravenna*, I, a cura di G. MUZZIOLI, Roma 1987.
- RABOTTI = G. RABOTTI, *Il placito di Bertinoro del secolo decimo*, «Studi Romagnoli», XLVII (1996).
- RIVA = C. RIVA, *Gli inediti di Antonio Domeniconi*, «Studi Romagnoli», XXX (1979).
- Rogiti* di G. L. ALBERTI = Archivio di Stato di Forlì, *Rogiti* di GIOVANNI LODOVICO ALBERTI da Bertinoro, I-IX.
- Rogiti* di B. DE AZOLIS = Archivio di Stato di Forlì, *Rogiti* di BARTOLO DE AZOLIS da Bertinoro, I-III.
- Rogiti* di T. DE MAENTIA = Archivio di Stato di Forlì, *Rogiti* di TROIANO DE MAENTIA da Bertinoro, I-V.
- Rogiti* di P. G. e G. F. MAINARDI = Archivio di Stato di Forlì, *Rogiti* di PIETRO GIOVANNI e GIOVANNI FRANCESCO MAINARDI da Bertinoro.
- Rogiti* di G. MARRI = Sezione Archivio di Stato di Cesena, *Rogiti* di

GASPARE MARRI da Cesena, I-XXIII.

Rogiti di L. MEDICI = Archivio di Stato di Forlì, *Rogiti* di LIUCIO MEDICI da Bertinoro.

Rogiti di S. RUBINI = Archivio di Stato di Forlì, *Rogiti* di SIMONE RUBINI da Bertinoro, I-X.

Rogiti di G. RUSSI = Archivio di Stato di Forlì, *Rogiti* di GASPARE RUSSI da Bertinoro, I-III.

Rogiti di M. DE SAVAZANIS = Archivio di Stato di Forlì, *Rogiti* di MONTE DE SAVAZANIS da Bertinoro, I-II.

S. Andrea = Archivio Arcivescovile di Ravenna, *monastero di S. Andrea Maggiore di Ravenna*.

Schedario Zaccaria = Archivio di Stato di Forlì, *Schedario di don Giacomo Zaccaria*.

THEINER = A. THEINER, *Codex diplomaticus domini temporalis Sanctae Sedis*, I-III, Roma 1861-1862.

TONINI = L. TONINI, *Della storia civile e sacra riminese*, I-VI, Rimini 1848-1888.

TRAVERSARI = A. TRAVERSARI, *Hodoeporicon*, a cura di V. Tamburini, Firenze 1985.

